ITB Berlin, Enit: “Prenotazioni dalla Germania al +90%”

enit-berlino-itb-501e4001

Al via ITB Berlin 2023, fiera internazionale del turismo (7-9 marzo) che vede la consueta presenza dell'Italia e di Enit. L'Ente ha presentato le proprie performance dettando buoni pronostici per l’anno in corso.

Un mercato che promette bene per il 2023, se a gennaio gli arrivi aeroportuali dalla **Germania**, pari a 32.972, (+88,5% sul 2022) incidono per il 9% sul totale internazionale in Italia. Nella classifica dei principali mercati di provenienza, i viaggiatori tedeschi si posizionano **secondi dopo gli statunitensi** (47.236 arrivi, +91,4%) e **a parimerito con i britannici** (33.240 arrivi, +78,1%). Nel mese di gennaio è **Milano** la prima destinazione dei tedeschi con il 28% circa dei flussi aeroportuali totali. Segue **Roma** che accoglie il 26,2% dei viaggiatori e **Venezia** con una quota parte del 10,3%.
Per i viaggiatori tedeschi **Roma si conferma la principale destinazione**: accoglie il 22% circa degli arrivi aeroportuali dalla Germania, oltre 254.300, con un aumento del +75,5% sul 2021. **Nella Top 3** seguono Milano e Napoli raggiunte da 175.200 (+145,7% sul 2021, il 15,1% sul totale 2022) e 119.400 (+51,1% sul 2021, il 10,3% sul totale 2022) viaggiatori tedeschi nel 2022.Tra le mete più ambite in termini di aumenti, anche Bologna (48.748 arrivi; +136,2% 2022/2021), Pisa (22.092; +134,3%) e Torino (18.040; +128,9%).
I tedeschi viaggiano verso l’Italia soprattutto **in economy**: 729 mila passeggeri in classe economica nel 2022 (+62,3% sul 2021), il 62,8% del totale. Tuttavia, sono in aumento anche coloro che viaggiano in business (391.517 arrivi, +26,7% nel 2022 sul 2021) e prima classe (1.580 arrivi, +300%). Oltre il 61% degli acquisti dei biglietti viene effettuato direttamente presso le compagnie aeree e circa il 18% presso le agenzie di viaggio tradizionali.
Tra febbraio e aprile 2023, la Germania risulta il secondo mercato di provenienza, dopo gli Usa, con 124.485 prenotazioni aeroportuali previste al momento verso l’Italia, in crescita del +90% circa su febbraio-aprile 2023. Uno dei cinque viaggi prenotati attraverso i tour operator tedeschi mostra la regione alpina con il **Lago di Garda** come meta di viaggio di preferenza. Sono soprattutto i viaggiatori

provenienti dalla Baviera e dalla Renania a scegliere maggiormente l'Italia. Con il 40% di volume di prenotazioni in più, la regione sta acquisendo ancora più importanza. La crescita maggiore si registra dalla **Germania orientale**.

"*La nostra presenza significa anche cementificare ulteriormente il rapporto amichevole e di rispetto reciproco che storicamente lega Italia e Germania sia in termini più generali di relazioni internazionali che, nella fattispecie, in termini squisitamente turistici. La Germania, infatti, rappresenta la quarta Nazione più visitata dagli italiani e, inoltre, è il primo mercato incoming per l'Italia. Nel 2022, per esempio, si sono registrati 9,4 milioni di visitatori tedeschi nel Belpaese, con 58,5 milioni di pernottamenti e una permanenza media di 6,2 giorni. Si tratta di un turismo sempre più diversificato, di persone che vengono e tornano in Italia per scoprire ogni volta nuove destinazioni e provare nuove esperienze ed esplorare sempre anche destinazioni minori e meno conosciute. I rapporti tra queste due Nazioni, però, sono ancora più profondi, se consideriamo gli oltre 800mila italiani che risiedono in Germania; è un qualcosa che va oltre il turismo ma che, al contempo, ne è fortemente correlato anche in relazione al turismo delle radici di cui, nel 2024, ci sarà appunto un anno dedicato*", dichiara il ministro del Turismo **Daniela Santanchè**.

"*È un mercato fiorente che alimenta anche l'indotto. I viaggiatori dalla Germania amano restare in Italia almeno una settimana: circa il 25% degli arrivi aerei del 2022 copre soggiorni da 6 a 8 notti (26,5% per il 2021). Scelgono l'Italia soprattutto per vacanza. Nel 2022 l'81% degli arrivi aeroportuali dalla Germania è legato al profilo leisure. Segue il target gruppo con una quota dell'11,5%, mentre il segmento business ha un'incidenza del 5,3% sul totale flussi*", commenta la ceo Enit **Ivana Jelinic**.